

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA
ISTITUTO CULTURALE GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO - D.P.R. 236 DEL 28/03/1972

SEDE IN ROMA, VIA G.A. GUATTANI 20

**RELAZIONE DI MISSIONE PER
L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2022**

Premessa

Signori Associati,

la presente Relazione di Missione, che risulta essere parte integrante del bilancio chiuso al 31.12.2022, costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico (Rendiconto di Gestione) e di Nota Integrativa un unico documento inscindibile, così come stabilito dalle "Linee Guida e Schemi per la redazione dei Bilanci degli Enti No Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329

In particolare la Relazione di Missione ha la precipua funzione di integrare tutti gli altri documenti di Bilancio per fornire al lettore un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'Istituto e sui risultati da questo ottenuti, in una prospettiva centrata sul perseguimento della sua funzione istituzionale.

Missione ed identità dell'ente

A) Storia dell'Istituto Nazionale di Architettura e sua attuale forma giuridica

L'Istituto Nazionale di Architettura è istituto culturale senza scopo di lucro, nato nel 1959, grazie all'azione del suo fondatore Bruno Zevi.

Nel corso della Sua storia si sono alternati alla Presidenza dell'Istituto nomi di grande rilievo nel panorama dell'architettura e della politica Italiana; ne ricordiamo per brevità i più eminenti, quali Emilio Battista, Ugo La Malfa, Aurelio Peccei, Paolo Savona, Paolo Baratta, Domenico De Masi, Adolfo Guzzini.

Attualmente il Presidente dell'Istituto è Andrea Margaritelli.

Nel 1972 l'Istituto Nazionale di Architettura, in considerazione del valore dell'attività culturale svolta, ha ottenuto riconoscimento istituzionale con il DPR n° 236 del 28/3/1972.

Per l'attività di ricerca nel campo della sostenibilità applicata al progetto di architettura e delle tecnologie innovative, nel 2004 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento di Istituto Scientifico Speciale dal Ministero dell'Università e della Ricerca e, come tale, è stato ammesso ai contributi per il funzionamento degli istituti scientifici speciali (art. 3 del D.M. 8 ottobre 1996, n. 623), di diritto è inoltre inserito nell'elenco di beneficiari del 5 per Mille.

Fanno parte dell'Istituto architetti, ingegneri, società di ingegneria, costruttori, industrie di materiali edili, operatori economici, associazioni, enti della pubblica amministrazione, personalità del mondo della cultura.

L'Istituto Nazionale di Architettura ha organizzato nei suoi 60 anni di storia oltre 3.000 dibattiti, tavole rotonde e conferenze su problemi di edilizia, urbanistica, pianificazione territoriale, design a cui hanno partecipato illustri studiosi e professionisti italiani e stranieri, esponenti dell'industria, della finanza, della pubblica amministrazione; ha allestito numerosissime mostre sui più importanti protagonisti dell'architettura del '900.

Con il patrocinio del Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto convegni a carattere nazionale che hanno inciso profondamente sugli orientamenti generali della politica edilizia italiana.

Ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri e con il CER-Ministero dei Lavori Pubblici.

Nella sua storia ha collaborato in varie manifestazioni anche con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, della Ricerca Scientifica, dell'Industria e della Pubblica Istruzione, con Amministrazioni regionali, provinciali e comunali di tutta Italia, enti pubblici e privati, quali l'ANCE, l'ITALSTAT, l'INA-CASA e la GesCal, l'ISES, l'ANIACAP, l'ENEA, L'Associazione EUROSPAN, l'UNI, il CONI, la TRIENNALE di Milano, Facoltà di Architettura e Ingegneria ed altri.

Tra le attività recentemente svolte, le più rilevanti consistono:

- nella collaborazione attiva con il curatore Luca Zevi all'ideazione, coordinamento e realizzazione del Padiglione Italia alla 13. Mostra Internazionale di Architettura alla Biennale di Venezia.

Il successo dell'esperienza veneziana è stato confermato dalla risonanza internazionale avuta dalla mostra che è stata riallestita a Mosca, Abu Dhabi e San Pietroburgo nel 2013.

In particolare la mostra ad Abu Dhabi "Architetture del Made in Italy" si è svolta in concomitanza con la Missione di Sistema che ha portato negli EAU alcune centinaia di imprenditori italiani.

- nella partecipazione alla 14. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2014 con l'Evento/Mostra: Agibile e bella Architetture di qualità per la qualità delle scuole insieme al MiBACT e al MIUR.
- nella fissazione delle linee guida dell'architettura degli anni futuri, emerse nel corso del suo ultimo congresso del 2018, con il tema "Resistenza accoglienza e resilienza: una via italiana all'innovazione."
- I *Premi In/Architettura 2020* all'opera, quale esito di un processo complesso che coinvolge committenti, progettisti e imprese.

B) Finalità istituzionali dell'Istituto ed ambito territoriale di riferimento

Impegno statutario dell'Istituto Nazionale di Architettura è quello di promuovere e coordinare gli studi sull'architettura, valorizzarne i principi e favorirne l'applicazione mediante l'incontro delle forze economiche e culturali del Paese che partecipano al processo edilizio per sollecitare l'interesse della collettività, cui è destinata la produzione architettonica.

Nel corso dei sessant'anni di attività, l'Istituto ha proseguito la propria opera dando vita a innumerevoli momenti di elevato livello scientifico e accreditandosi come autorevole istituzione culturale di riferimento per l'intera area disciplinare a livello nazionale ed internazionale. Negli ultimi anni particolare interesse è stato profuso alla promozione di azioni volte all'internazionalizzazione della cultura italiana nel progetto di architettura, in particolare insieme al MiSE e ITA (Italian Trade Agency). Ultima rilevante missione internazionale nel luglio 2016 a Cuba con MiSE e MAE in quanto IN/ARCH coinvolto insieme a FederlegnoArredo e Assorestauro nella creazione del Centro tecnologico Italo cubano in materia di architettura, restauro e design.

C) Compagine Sociale, Sistema di Governo, risorse umane impiegate

Organo di Governo dell'Istituto è il Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea dei soci ogni 3 anni. Il Consiglio Direttivo nomina il Presidente che ha la legale rappresentanza, i due Vicepresidenti, il Tesoriere e il Segretario Generale, oltre al Coordinatore di segreteria.

Le attività sono organizzate a livello nazionale dalla Segreteria Nazionale, guidata dal Coordinatore con i suoi collaboratori e professionisti esterni, competenti su specifiche materie a seconda dei temi affrontati, e a livello territoriale dalle Segreterie delle singole sezioni In/Arch regionali. Collaborano inoltre alle attività anche a titolo gratuito i soci dell'Istituto.

D) Valori e Principi che qualificano le finalità dell'Istituto

Con la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano, l'IN/ARCH è una delle poche realtà italiane impegnate in un'azione di diffusione della cultura architettonica.

L'Istituto Nazionale di Architettura attraverso le sue Delegazioni Regionali ha organizzato negli ultimi anni momenti di confronto importanti in tema di InnovAzioni e politiche per la valorizzazione dei territori nelle sedi delle sue delegazioni regionali che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di amministratori pubblici, mondo produttivo, esperti e stakeholder sul tema dell'innovazione come motore di sviluppo economico, sociale e culturale dei territori.

A partire dal giorno della tragedia che ha colpito Genova con il crollo del Viadotto Morandi (14 agosto 2018), l'Istituto Nazionale di Architettura ha lavorato affinché venisse presa in considerazione, oltre a quella della demolizione/ricostruzione, anche una soluzione di restauro/reintegrazione del Viadotto Morandi; scelta questa operata non per partito preso, ma per poter valutare seriamente quale fosse la strada più conveniente – oltrechè culturalmente più rigorosa – per fuoriuscire dal collasso del sistema della mobilità nel quale Genova è precipitata a seguito del crollo del ponte sul Polcevera.

L'Istituto promuove inoltre un'azione incessante di sensibilizzazione sul tema della promozione dei concorsi di progettazione quale strumento di confronto per scelte consapevoli. Vanta un'esperienza sessantennale nell'organizzazione di Concorsi internazionali di architettura e nella promozione dei Premi Nazionali di Architettura, dal 2005 promossi nella formula congiunta con Ance per offrire un contributo culturale per il rilancio del settore delle costruzioni.

E) Scelte strategiche e comportamenti operativi adottati nel perseguimento delle finalità dell'Istituto

Un progetto di ripresa economica non può che rinascere dal **binomio cultura ed economia**. Un sistema in cui cultura e manifattura si innestano reciprocamente affinché l'economia della cultura possa produrre quei moltiplicatori del valore che gli consentono di fungere da volano anche per il resto del sistema produttivo.

Temi sui quali l'Istituto è fortemente impegnato:

- il ruolo sempre più strategico della **cultura del progetto** nel processo di sviluppo della città contemporanea: progettazione integrata, che non può più limitarsi alla visione strettamente architettonica o urbanistica, ma deve necessariamente abbracciare ambiti sempre più larghi e correlati: quelli che vanno dall'ecologia, medicina, scienze agrarie e botaniche, ingegneria dei trasporti, automazioni, fino alla comunicazione, marketing territoriale e city branding.

- il ruolo sempre più strategico destinato ad essere assunto dalle **infrastrutture**, su diversa scala; per evitare che la tendenza alla concentrazione nelle città porti ad implosione occorre garantire, specie in un Paese con la specifica natura fisica, storica e culturale dell'Italia, il funzionamento, oltre che delle aree metropolitane anche delle cosiddette città diffuse o reticolari, oltre che dei territori interni.
- un progetto di rigenerazione trasversale per il Paese: sia le coste che le aree interne rappresentano risorse vitali, determinati per l'economia, la coesione territoriale, il turismo, l'equilibrio dell'ambiente. Le risorse e i progetti del Recovery Plan rappresentano una occasione unica per proporre una lettura integrata del territorio e programmi di rigenerazione per così dire *trasversali*, da costa a costa passando per le aree interne

Attività Istituzionali dell'Istituto

A) *Bisogni rispetto ai quali l'Istituto interviene e soggetti destinatari*

L'Istituto Nazionale di Architettura avverte la necessità di riproporre alle forze politiche e imprenditoriali momenti di confronto allargati, mirati a delineare un percorso di sviluppo originale e concreto per il nostro Paese.

Un percorso che sappia leggere nella permanenza del carattere policentrico e diffuso del nostro sistema produttivo e insediativo non un ritardo ma un modello alternativo, capace confrontarsi da pari a pari con quello delle megalopoli.

Tale prospettiva richiede l'adozione di politiche di governo e di trasformazione del territorio di lunga durata, caratterizzata da scelte coraggiose sostenute da investimenti pubblici importanti sul piano delle reti infrastrutturali della mobilità, della banda ultralarga e della connettività diffusa, della gestione dei servizi, del trattamento dei rifiuti, delle strutture amministrative di governo dei territori e, non da ultimo, delle politiche del lavoro. Per questo ci sembra che il richiamo ai distretti produttivi del Made in Italy e al pensiero Olivettiano possa costituire un utile riferimento per riportare al centro del dibattito la qualità e la dignità del lavoro come cardine dello sviluppo e dell'accoglienza. Mai come oggi il tema delle reti infrastrutturali torna ad essere centrale: non solo per sostenere le trasformazioni indotte dalla globalizzazione, con la sua domanda di interconnessione, ma anche per orientare le politiche di difesa del territorio e di rigenerazione urbana.

B) *Obiettivi, strategie e programmi di intervento*

L'architettura, come è sempre avvenuto nella nostra storia, non può non svolgere un ruolo decisivo in un percorso di ripresa del nostro Paese: la rappresentazione architettonica dei luoghi di lavoro e di direzione è stata fondamentale per le imprese che, anche grazie all'impegno nella configurazione degli spazi di lavoro e di amministrazione, hanno saputo sferrare una sfida sui mercati internazionali all'insegna della qualità globale. Altrettanto deve avvenire nel sistema Paese per la rigenerazione delle città, dei territori, delle reti infrastrutturali e ambientali, in modo da avviare quella "Quarta Stagione dell'architettura del Made in Italy" che l'IN/ARCH ha proposto nel 2012, attraverso cui coniugare innovazione, benessere, bellezza e giustizia.

Una prospettiva nella quale il ruolo dell'architettura deve essere radicalmente ripensato, perché possa essere all'altezza dei compiti che l'attendono.

Deve maturare una nuova *domanda di progetto*, sostenuta da risorse adeguate e regolata da un *Codice della Progettazione* non vagamente evocato, com'è oggi, nel Codice degli Appalti.

Le costruzioni non possono più essere considerate le uniche protagoniste della produzione edilizia architettonica. Flessibilità e processualità devono essere alla base di una nuova strategia, in grado di ripensare la nozione di tessuto insediativo come continua addizione, ed aprirsi ad una pianificazione dello spazio vuoto inedito, intendendolo come risorsa e infrastruttura ambientale per l'adattamento climatico e la rigenerazione della città.

Per attuare ciò va riportato al centro del processo **la responsabilità della scelta progettuale**, alle diverse scale. Oggi il progetto architettonico è completamente deresponsabilizzato, marginalizzato nel rapporto coi processi di modificazione del territorio.

Solo attraverso una nuova, rinvigorita, domanda di progetto, sarà possibile avviare quel processo di "ri-civilizzazione" dell'urbano.

In piena crisi pandemica l'Istituto ha elaborato "8 punti per la ripartenza del Paese":

- ***Creatività progettuale***
- ***Modo di produzione italiano***
- Contrasto ai "grandi assembramenti" edilizi che hanno condotto alle megalopoli, a favore di un ***habitat policentrico e complesso***.
- ***Rigenerazione urbana***
- ***Grande piano di edilizia popolare*** pubblica per un nuovo welfare abitativo.
- Rinnovata ***alleanza con la natura*** attraverso l'introduzione di modelli produttivi integrati.
- ***Riorganizzazione della professione***
- ***Collaborazione con le Università*** per un percorso formativo capace di ospitare tanto l'introduzione massiccia di "smart working" nel lavoro professionale, che la pandemia in corso ha evidenziato come indifferibile, quanto la necessità di ***sistemi edilizi mobili, provvisori, flessibili*** che l'emergenza Coronavirus ha portato alla luce e che dovranno probabilmente caratterizzare l'industria delle costruzioni ben oltre tale emergenza, per poter affrontare i continui cambiamenti che la realtà contemporanea produce a ritmo sempre più sostenuto.

C) ***Risultati raggiunti***

Per cercare di avanzare nella direzione sopra descritta l'IN/ARCH organizza tavoli di discussione e documenti programmatici aperti a tutti i soggetti – politici, industriali, finanziari, culturali - a diverso titolo interessati a una prospettiva di sviluppo capace di coniugare l'innovazione con i "caratteri originari" del nostro Paese.

Grazie alla sua incessante attività l'Istituto si conferma punto di riferimento intorno al quale far gravitare, in modo non settoriale, il dibattito sull'architettura e le trasformazioni delle città e dell'ambiente, un laboratorio di proposte per la cultura del progetto con l'obiettivo di allargare, diffondere e promuovere la qualità architettonica.

L'Istituto ha individuato nel rapporto Rigenerazione urbana/nodi infrastrutturali un tema strategico capace di intercettare l'attenzione delle imprese, della politica e della progettazione. Il ruolo statutario di tavolo permanente degli attori del processo edilizio vede la sua attuazione nei momenti di confronto a livello nazionale e regionale, da cui scaturiscono azioni concrete di intervento.

I Premi In/Architettura 2020 promossi con Ance e in collaborazione con Archilovers, sulla scia della lunga tradizione dei premi In/Arch, raccontano gli esiti virtuosi di un rapporto positivo tra impresa e mondo della progettazione; un rapporto in grado di generare qualità nelle trasformazioni del territorio.

Rilanciare, anche attraverso i Premi, la necessità di un rinnovato rapporto tra cultura ed economia vuol essere anche un modo per indicare una prospettiva nel percorso di rilancio del Paese dopo la terribile crisi sanitaria, economica e sociale che stiamo vivendo.

Dopo un capillare monitoraggio della produzione architettonica del nostro Paese negli ultimi 5 anni (oltre 1200 le opere candidate nelle 20 Regioni) le giurie dei Premi sono state chiamate a selezionare le migliori opere di architettura intese come esito di un processo complesso che coinvolge tutti i passaggi della filiera produttiva: domanda, esigenze, programma, norme, risorse, progetto, realizzazione, controllo, gestione, manutenzione.

Le opere vincitrici dei Premi In/Architettura 2020 stanno a dimostrare che si può costruire senza rovinare le città, che è possibile preservare il patrimonio storico architettonico delle nostre città senza vietare le costruzioni.

Rendiconto di Missione

In questa sezione della Relazione di Missione vengono riclassificati per macroaree di intervento lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico (Rendiconto di Gestione); più specificamente:

- A) allo Stato Patrimoniale, redatto secondo le disposizioni di cui all'Art. 2424 Cod. Civ, vengono apportate tutte quelle modifiche espositive necessarie a poter evidenziare le peculiarità che contraddistinguono la struttura patrimoniale dell'Istituto, al fine di poter evidenziare:
- il Patrimonio Libero dell'Istituto, costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso, dai risultati gestionali dei precedenti esercizi e dalle riserve statutarie;
 - Il Fondo di Dotazione dell'Istituto, che in base alle indicazioni statutarie è posta vincolata;
 - il Patrimonio Vincolato dell'Istituto, composto da tutti quegli altri fondi che hanno una finalità specifica per scelte operate da terze parti donatrici o da organi Istituzionali.
- B) al Conto Economico (Rendiconto di Gestione), redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 2425 Cod. Civ., vengono apportate tutte quelle modifiche espositive necessarie a poter evidenziare le "aree gestionali" rispetto alle quali sono state acquisite ed impiegate le varie risorse dell'Istituto; tali "aree gestionali" sono suddivise in :
- Attività Tipica;
 - Attività Promozionale e di Raccolta Fondi;
 - Attività Accessorie;
 - Attività di Gestione Finanziaria;
 - Attività Straordinarie;
 - Attività di Supporto Generale

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2022	2021
<i>A) Crediti verso Associati per versamento quote</i>	--	--
<i>B) Immobilizzazioni</i>		
<i>I – Immobilizzazioni Immateriali</i>	--	--
<i>II – Immobilizzazioni Materiali</i>	307	430
<i>III – Immobilizzazioni Finanziarie</i>	--	--
<i>Totale Immobilizzazioni (B)</i>	--	--
<i>C) Attivo Circolante</i>		
<i>I – Rimanenze</i>	--	--
<i>II – Crediti</i>	8.202	6.159
<i>III – Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	--	--
<i>IV – Disponibilità Liquide</i>	72.273	82.170
<i>Totale Attivo Circolante (C)</i>	82475	88.329
<i>D) Ratei e Risconti</i>	--	--
<i>TOTALE ATTIVO</i>	82.782	88.759

PASSIVO	2022	2021
<i>A) Patrimonio netto</i>		
<i>I – Patrimonio Libero</i>	2.837	1.286
<i>II – Fondo di Dotazione</i>	2.582	2.582
<i>III – Patrimonio Vincolato</i>	--	--
<i>Totale Patrimonio netto (A)</i>	5.419	3.868
<i>B) Fondi per rischi ed oneri</i>	31.000	19.144
<i>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	--	--
<i>D) Debiti</i>	46.363	65.747
<i>E) Ratei e Risconti</i>	--	--
<i>TOTALE PASSIVO</i>	82.782	88.759

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2022	PROVENTI	2022
1) Da Attività Tipiche		1) Da Attività Tipiche	
1.1 Acquisti	1.626	1.1 Da Contributi su Progetti	--
1.2 Servizi	139.655	1.2 Da Enti Pubblici	85.919
1.3 Godimento enti di terzi	13.395	1.3 Da Soci ed Associati	42.381
1.4 Personale	--	1.4 Da non soci	--
1.5 Amm.ti e Accanton.ti	16.623	1.5 Altri	52.000
1.6 Oneri diversi di gestione	4.669		
2) Promozionali e Raccolta fondi		2) Promozionali e Raccolta Fondi	
3) Da Attività accessorie		3) Da Attività Accessorie	
3.1 Acquisti	--	3.1 Da Gestioni Commerciali	--
3.2 Servizi	--	3.2 Da Contratti con Enti Pubblici	--
3.3 Godimento enti di terzi	--	3.3 Da Soci ed Associati	--
3.4 Personale	--	3.4 Da non soci	--
3.5 Ammortamenti	--	3.5 Altri	--
3.6 Oneri diversi di gestione	--		--
4) Oneri Finanziari e Patrimoniali		4) Proventi Finanziari e Patrimoniali	
4.1 Da Rapporti Bancari	2.158	4.1 Da Rapporti Bancari	--
4.2 Da Prestiti	--	4.2 Da Altri Investimenti Finanziari	--
4.3 Da Patrimonio Edilizio	--	4.3 Da Patrimonio Edilizio	--
4.4 Da Altri Beni Patrimoniali	--	4.4 Da Altri Beni Patrimoniali	--
5) Oneri Straordinari		5) Proventi Straordinari	
5.1 Da Attività Finanziaria	--	5.1 Da Attività Finanziaria	--
5.2 Da Attività Immobiliare	--	5.2 Da Attività Immobiliare	--
5.3 Da Altre Attività	--	5.3 Da Altre Attività	4
6) Oneri di supporto Generale			
6.1 Acquisti	--		
6.2 Servizi	--		
6.3 Godimento enti di terzi	--		
6.4 Personale	--		
6.5 Ammortamenti	--		
6.6 Altri Oneri	627		
Risultato di Gestione Positivo	1.551	Risultato di Gestione Negativo	--

Il Presidente del Consiglio Direttivo



Andrea Margaritelli